

IDEA DEL MESE - Novembre 2017

“Farsi servi degli altri”

In tutti i tempi, come succede pure oggi, é facile pronunciare dei discorsi moralisti e poi non vivere coerentemente, ma piuttosto cercare i luoghi di prestigio nel contesto sociale, il modo di venire in luce e di servirsi degli altri per ottenere vantaggi personali. É di pochi maestri annunciare la novità di uno stile di vita nuovo, vero, e che vada controcorrente nei confronti della mentalità dei piú. **“Il piú grande fra voi **si faccia servo degli altri**”.**

In un incontro con persone che volevano scoprire questo singolare paradigma, Chiara Lubich indicava come tutti noi, essendo fratelli gli uni degli altri, siamo chiamati a costruire la fratellanza universale. *“Qual é il modo migliore per servire? Farsi uno con ogni persona che incontriamo, considerando come propri i suoi sentimenti, affrontandoli come se fossero nostri. Cioé, non vivere ripiegati su noi stessi ma cercare di portare i pesi e condividere le gioie degli altri”.*

É questa la novità: amare tutti perché tutti siamo fratelli. Si scorge cosí che il fratello che dobbiamo amare concretamente é ciascuna di quelle persone che incontriamo ogni giorno. É il papá, la suocera, il figlio piccolo e l’altro ribelle; é il carcerato, colui che chiede l’elemosina e il disabile; il capo ufficio, la badante; é chi condivide le nostre idee politiche e chi non le condivide; chi appartiene alla nostra fede e cultura, ma anche lo straniero. Amare il fratello e servirlo, poiché chi vuole essere il piú grande fra tutti **“deve diventare servo degli altri”**.

Tutte le nostre capacità e qualità positive, tutto quello per cui potremmo sentirci “grandi” costituisce un’immane opportunità di servizio: l’esperienza sul lavoro, la sensibilità artistica, la cultura, ma anche il poter sorridere e il far sorridere; il tempo dedicato ad ascoltare chi é nel dubbio o nel dolore; le energie della giovinezza e la forza della meditazione quando l’attitudine fisica scema.

Il piú grande fra voi **si faccia servo degli altri.**

E questo amore, disinteressato, presto o tardi, acende nel cuore del fratello quello stesso desiderio di condividere, rinnovando i rapporti nella famiglia, nel quartiere, nell’ambiente di lavoro o di ricreazione e mettendo le basi per una nuova società.